

La dirigente di **polizia** D'Anna: «Non è un territorio così tranquillo come appare»

Rischio infiltrazioni criminali con l'arrivo della crisi economica

MONTECATINI. «Crisi economica e rischio infiltrazioni criminali nel territorio è un titolo adatto per Montecatini. Ho fatto esperienza in Sicilia e in Calabria. Seppure qui non vi siano i gravi problemi delle altre regioni, non è un territorio così tranquillo come potrebbe apparire a uno sguardo superficiale».

Convegno del **Coisp** in Comune
sui pericoli per le imprese
bersaglio della malavita

In passato notati individui
arrivati dal sud per ricreare
strutture in stile mafioso

Lo ha detto la dirigente del commissariato, Marina D'Anna al convegno organizzato dal **Coisp** nella sala consiliare. Ha precisato il vice **questore** aggiunto: «Al contrario la città è particolarmente permeabile alla criminalità. Anche la nostra cittadina termale risente della crisi economica e ciò sta incrinando questa calma apparente. Per tali motivazioni è necessaria la partecipazione di tutte le componenti sociali, considerato che in Toscana, vi è una forte coscienza di legalità».

A moderare l'incontro è stato Guido Ripa, segretario provinciale **Coisp**.

Senso di legalità. Il professor Saverio Fortunato, specializzato in criminologia, ha sottolineato come il crollo di interi sistemi produttivi abbia portato ad una visione incerta del futuro. Questo dato, indubbiamente, favorisce sia il rischio di infiltrazione mafiosa sia l'aumento della delinquenza: «Se l'onestà diviene un handicap, l'illegalità prolifera. La stessa politica dovrebbe fornire esempi di onestà e dovrebbe

rimanere nell'etica. Mancano punti di riferimento positivi. Pertanto è necessario ripristinare sia il senso di legalità che quello di dignità ed attribuire di nuove autorevolezza alla magistratura».

Il controllo. Il dirigente della divisione anticrimine della **Questura** di Pistoia, Maurizio Stefanizzi, difatti, ha ribadito l'importanza di poter controllare il modo in cui vengono spesi i proventi pubblici per poter garantire la trasparenza delle azioni: «In Toscana la mafia non è tanto interessata al controllo diretto del territorio, quanto al riciclaggio del denaro. Perciò non vi è stato un incremento di omicidi o di reati di estorsione. A Montecatini dal 2002 al 2003 sono stati notati individui che si sono trasferiti dal sud con l'intenzione di ricreare una struttura di provenienza. Sono giunti con la finalità di impossessarsi del monopolio di beni e di servizi».

Ripa, in accordo con tale dichiarazione, ha notato come le infiltrazioni mafiose in questa sia città siano state e siano

ben presenti: «Basta pensare all'edificio sequestrato alla banda della Magliana e a Nicoletti a cui sono stati sottratti circa miliardi di euro o alle situazioni anomale dell'Area e del Kursaal» all'epoca dell'aspirante acquirente, Marco Cordasco.

Radici e rami. Gheorghe Pascu, colonnello della **polizia** romena, ha evidenziato che «la criminalità organizzata non è una piovra, bensì un albero robusto con una rete quasi infinita di radici che continua a crescere ed a ramificarsi, capace di svilupparsi ed adattarsi ad ogni situazione». L'economia, quindi, deve essere tutelata.

Segnalare le anomalie. Per Natalino Nassa, capitano della Guardia di finanza di Pistoia, «le anomalie economiche devono essere segnalate a chi di competenza. Certamente la bolla finanziaria ha creato una situazione difficile e non ha creato profitti economici».

Secondo il Procuratore della Repubblica di Massa Aldo Giubilaro «è riduttivo parlare

solo di criminalità organizzata, in quanto la criminalità dei colletti bianchi, che ingannano i cittadini, è alquanto più nociva. Gli amministratori disonesti sono i primi a favorire la mafia».

Albergatori. Francesca Taddei, presidente Apam, ha auspicato che Montecatini superi questo momento di difficoltà e possa trarre benefici da eventi futuri come la prossima apertura delle piscine Leopoldine e i mondiali di ciclismo. Il convegno, ha concluso Gaetano Barrella, segretario regionale **Coisp**, è stato pensato «non solo per gli addetti ai lavori specializzati, ma anche verso coloro che potrebbero essere a rischio di cadere nel giro malavitoso, in modo da prevenire prima di esser costretti a reprimere. Questa iniziativa non deve essere isolata, deve piuttosto essere l'avvio di una serie di incontri volti a informare ed a mettere in guardia la cittadinanza e le istituzioni».

Elena Guerri



Il tavolo
dei relatori
del convegno
sul rapporto
tra crisi
e infiltrazioni
criminali
e l'Hotel
Paradiso
confiscato
alla banda
della Magliana

